

**Modena**  
Documenti  
veloci?  
«Bancomat»

GIAMPAOLO TUCCI

ROMA. Una città «laboratorio», dove si tenta di riportare a dimensioni umane, dunque vivibili, il rapporto tra le istituzioni e gli abitanti. In che modo? Innanzitutto, con una ricetta semplicissima: evitare che i cittadini perdano tempo per ottenere un certificato o al fronte la «selva della burocrazia pubblica» privi di informazioni, dunque incerti dei propri diritti. A Modena, da oggi, sono dislocati nei punti nevralgici della città diciotto «sportelli elettronici» che, senza alcuna mediazione da parte degli «addetti ai lavori», possono essere «interrogati» direttamente dai cittadini. Questi devono soltanto inserire una scheda magnetica (inviata, nei mesi scorsi, dal Comune a tutte le famiglie residenti), per poter richiedere certificati anagrafici (realizzati mediante una stampante laser), informazioni riguardanti i servizi pubblici e le procedure necessarie per ottenerli, informazioni da enti e istituzioni, notizie sui principali avvenimenti sociali, culturali e sportivi. L'iniziativa, chiamata progetto «Certo» («Certificati più certezze informative») è stata presentata ieri mattina a Roma, nella sala Caffarelli di palazzo Vidoni, dal sindaco di Modena, Alfonsina Rinaldi, con una «premessa» del ministro della Funzione pubblica, Remo Gaspari. «Le nuove tecnologie», ha detto Gaspari, «devono servire a migliorare i servizi e a facilitare una gestione più razionale. Modena ha un ottimo sistema informatico». L'accordo, su una materia tanto neutra, pare generale. «Come stazione erogatrice di certificazioni anagrafiche», dice il sindaco di Modena, «Certo» non rappresenta una novità in assoluto; originale è invece la sua formula che riunisce in una sola stazione più funzioni.

Il progetto di uno sportello «automatico e polifunzionale» per la certificazione e l'informazione rientra in una serie di iniziative cominciate nel 1986 e denominate «Diritti del cittadino». Degli sportelli elettronici potranno servirsi anche gli abitanti di altri comuni della provincia; il maggior carico di spesa è stato sostenuto dall'Inps (il Comune di Modena ha investito soltanto 254 milioni di lire). L'accesso alle informazioni è semplificato al massimo: una tastiera con soli dieci tasti e tutti di facilissima comprensione.

**Arezzo**  
Protesta  
dei genitori  
di Dario

SAN GIOVANNI VALDARNO. «Noi abbiamo fatto la denuncia ma nessuno si sta interessando al nostro caso. Non stanno facendo nulla». Aniello Cristino è deciso a riavere Dario, il bambino di tre anni sparito da oltre 40 giorni con i genitori adottivi, i coniugi Luman di San Giovanni Valdarno. Aniello Cristino il 5 marzo ha presentato alla Pretura di Firenze una denuncia per sottrazione d'incapace e per inosservanza dolosa di un provvedimento del giudice. Il provvedimento era quello che invitava i Luman ad incontrarsi, insieme a Dario, con i genitori naturali in vista del trasferimento definitivo del piccolo a questi ultimi. I genitori adottivi non si sono fatti vedere: hanno quindi abbandonato San Giovanni Valdarno lasciando due lettere. Una al sindaco, con essa Mario Luman si è dimesso da assessore al bilancio e da consigliere comunale. Le dimissioni verranno ratificate lunedì. Nell'altra lettera, inviata ai concittadini, Cristina e Mario Luman spiegano le ragioni del loro gesto e annunciano che sono andati a «ricostruire la vita da un'altra parte insieme a Dario».

**Porto Genova**  
Operaio  
muore  
in un crollo

GENOVA. Ancora un cantiere edile a ritmi superaccelerati per recuperare ritardi burocratici e amministrativi, ancora un omicidio imputato a denunciare in tutta la sua gravità la carenza o l'assenza di efficaci misure di sicurezza e antinfortunistiche. Questa volta è accaduto in porto a Genova, nell'area destinata ad accogliere Expo '92, vittima Bernardo Puppo, di 55 anni, residente a Rossiglione, travolto dal crollo di un edificio in demolizione. Puppo era capocantieriere della «Cisal», una ditta genovese cui l'Italimpianti ha appaltato sia la demolizione del casermetto crollato sia la ristrutturazione dell'adiacente ex magazzino del caffè, due grandi strutture separate soltanto da una intercapedine di pochi centimetri.

**Università**  
Esami falsi  
350  
incriminazioni

ROMA. 350 mandati di comparizione sono stati emessi da giudice istruttore Maria Teresa Siotto nel quadro dell'inchiesta sul mercato degli esami falsificati nella facoltà di Lettere e Filosofia di Roma. Agli imputati (2 bidelli, 2 impiegati e il resto studenti) si contestano le accuse di falso ideologico e falso materiale in atto pubblico commesso in concorso con un pubblico ufficiale. Nei giorni scorsi il magistrato ha iniziato i primi interrogatori degli imputati; i tempi dell'istruttoria non sono però lunghi: a seguito della entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, anche per questa inchiesta, come tante altre avviate prima che venisse varato il nuovo processo penale, dovrà concludersi entro il 24 aprile prossimo.

**Roma**  
Un mese fa  
moriva  
Dino Platone

ROMA. Un mese fa improvvisamente moriva. Dino Platone, comunista stimato e amato da più generazioni di compagni che in lui trovavano sempre un interlocutore attento, capace di ascolto e disposto al dialogo. Da alcuni anni, pur sofferendone, non si era più iscritto al partito, continuava, tuttavia, a incontrarsi con i compagni per discutere del partito e per commentare, informatissimo, le vicende politiche.

Nato a Zurigo nel 1928, aveva vagabondato in Europa nei primi anni di vita, seguendo il padre Felice Platone, appartenente al gruppo torinese di «Ordine Nuovo» e fondatore del partito comunista d'Italia, di cui Platone fu segretario nel 1944, nell'Asigliano, luogo d'origine dei Platone, era divenuto uno dei dirigenti del Fronte della gioventù, l'organizzazione di allora dei giovani comunisti. Trasferitasi la famiglia a Roma, nel 1945, aveva svolto attività politica prima nella federazione comunista romana, organizzando conferenze e corsi di formazione dei quadri e, successivamente, nella sezione Italia.

Pubblicista e divulgatore scientifico, collaborò al «Pioneiro» e a «Vie Nuove», all'«Unità», a «Paese Sera» in rubriche filateliche e di informazione scientifica e di informazioni scientifiche per i ragazzi. Curò per gli Editori Riuniti la pubblicazione dell'«Enciclopedia Ulisse», il volume «L'uomo e l'universo» ed un opuscolo su Darwin. Negli anni 70 pubblicò presso Mondadori «I pionieri dell'atomica» e realizzò il ciclo televisivo «La scienza e l'uomo».

Attualmente si stava occupando di informatica, per conto de l'Eni, a testimonianza di quell'apertura intellettuale e capacità di misurarsi con le novità che ne hanno sempre contraddistinto la vita.

Tafferugli davanti a Montecitorio tra «madrì coraggio» e radicali del coordinamento antiproibizionista. Contusi un vicequestore e agente Ps

Presenti con striscioni e cartelli parenti di tossicomani e volontari delle comunità di don Gelmini e Muccioli. La discussione è ferma all'articolo 1

# Droga, tensione alla Camera

Tensione e tafferugli davanti alla Camera tra le «madrì coraggio» e un gruppo di radicali del coordinamento antiproibizionista, tra i quali i deputati Negri, Vesce e Teodori. Nel tentativo di respingere oltre le transenne i manifestanti, contusi un dirigente e un agente di Ps. Concluse le audizioni nelle commissioni Giustizia ed Affari sociali della Camera, in seduta notturna ripreso l'esame del disegno di legge sulla droga.

CINZIA ROMANO

ROMA. Nella piazza di Montecitorio, dietro le transenne, con striscioni e cartelli, dal mattino presto ci sono le «madrì coraggio», i parenti dei tossicodipendenti, i giovani e i volontari delle comunità di Don Gelmini e di Vincenzo Muccioli. Attendono di essere ricevuti dal presidente della Camera e dai capigruppo parlamentari. Cartelli e striscioni anticipano le loro richieste: la legge sulla droga va approvata subito; il testo del Senato non deve essere modificato. Ma l'attesa non è serena. Molti deputati che arrivano a Montecitorio vengono accolti da urla e friducchi; ad altri alcune madri gridano «mafiosi, assassini»; il

Poco dopo i tafferugli esce dalla Camera Vincenzo Muccioli, che è stato appena ascoltato in audizione dalle commissioni Giustizia ed Affari sociali, per la legge sulla droga. Sono applausi e il grido «Vincenzo, Vincenzo». Prima di lui, l'aplausometro si era mosso in moto per il segretario del Psi. Le «madrì coraggio» travolgono gli agenti per raggiungerlo e gridargli «Betino, abbiamo i figli drogati, Bettino pensaci tu». E il segretario socialista sale in macchina rispondendo: «Non è me che dovete convincere».

Una delegazione di «madrì coraggio» in mattina è stata ricevuta dal presidente della Camera Nilde Iotti e dagli esponenti di tutti i gruppi parlamentari. Al presidente Iotti illustrano due richieste fondamentali: l'affermazione del principio irrinunciabile dell'illecità di drogare; la massima mobilitazione di risorse e di impegno dei poteri pubblici e di volontariato per rendere concrete le alternative all'uso della droga. Nilde Iotti ha espresso «viva solidarietà alle madri che vivono così profondamente il dramma della tossicodipendenza».

«L'esigenza indispensabile di un grande potenziamento delle strutture pubbliche e anche quelle del volontariato che va sostenuto e controllato dai poteri pubblici». Ieri, ascoltati i rappresentanti delle comunità terapeutiche e del presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici, sono terminate le audizioni nelle commissioni Giustizia ed Affari sociali della Camera. Oltre Vincenzo Muccioli, fondatore della comunità di San Patrignano, anche Don Florino Gelmini, delle comunità incontro, ha difeso l'impulso del disegno di legge varato dal Senato, ribadendo che la punibilità del tossicodipendente «è un importante deterrente». Diametralmente opposti la valutazione di Don Luigi

Il Vaticano ha nominato Bodio nuovo direttore dell'Istituto

## Marcinkus definitivamente via dallo Ior

Dopo la nomina del nuovo direttore dello Ior, Giovanni Bodio, la nuova struttura della banca è al completo. Esce, così, definitivamente di scena Monsignor Marcinkus il cui nome rimane legato alle polemiche sugli scandali finanziari più clamorosi degli ultimi vent'anni. Il comunicato ufficiale, che sarà emesso oggi, farà conoscere pure il deficit della Santa sede di circa 107 miliardi di lire.

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. Con la nomina del nuovo direttore della Banca vaticana Giovanni Bodio, da parte del Consiglio di sovrintendenza e che deve essere approvata dalla commissione cardinalizia, esce finalmente di scena Monsignor Paul Marcinkus per anni al centro di polemiche infuocate e di inchieste per lo scandalo Ior-voocchio Banco Ambrosiano.

Il dottor Giovanni Bodio, già direttore generale del Medio Credito Lombardo ed attualmente presidente della società finanziaria Finirena, è stato indicato dal presidente del Consiglio di sovrintendenza dello Ior, professor Angelo Caloia, il quale, oltre ad essere presidente del Medio Credito Lombardo è pure presidente dell'Assirena (Associazione nazionale che raggruppa 17 Medio crediti uno per ciascuna regione italiana), consigliere dell'Abi e presente in qualità di esperto alle riunioni del Fondo monetario internazionale.

Per arrivare alla decisione di ieri, dopo vari rinvii dovuti a tentativi di dilatare i tempi, il segretario di Stato, cardinal Agostino Casaroli, ha dovuto attuare una complessa operazione in più tempi. Prima di tutto ha dovuto varare il nuovo statuto che ha cambiato profondamente la struttura amministrativa ed il sistema di gestione e di controllo della banca rispetto a quella stabilita da Pio XII nel chiostro del 24 gennaio del 1944. Lo statuto varato nel 1989 prevede, come nuovo organismo, proprio il Consiglio di sovrintendenza che è formato da cinque banchieri ed esperti finanziari di fama mondiale come il già citato Angelo Caloia, l'americano Thomas M. Macioce, lo spagnolo José Angel Sanchez Asanin, lo svizzero Philippe de Weck, il tedesco Theodor E. Pletzcker. Inoltre, c'è, come

prima ma con maggiori poteri di controllo, una commissione cardinalizia che ha come presidente il segretario di Stato e come segretario un prelado, Monsignor Donato De Bonis. Questi ha pure il compito di assistere alle sedute del Consiglio di sovrintendenza e di seguire, al tempo stesso, la vita della banca della quale conosce a fondo tutti i meccanismi essendo stato per molti anni segretario generale al tempo della gestione Marcinkus. E, però, risultato fuori dalle pesanti accuse che la stessa magistratura italiana aveva rivolto all'ex presidente dello Ior e ad altri suoi collaboratori come Mennini e De Strobel. Anzi, l'uomo chiave diventa ora proprio Monsignor De Bonis perché la da collegamento tra la banca e la commissione cardinalizia per cui è in grado di segnalare ogni minimo fatto.

La soluzione del problema Ior era quanto mai necessaria per ridare credibilità all'amministrazione delle finanze da parte della Santa sede di fronte a milioni e milioni di fedeli di tutto il mondo che, ogni anno, vengono sollecitati ad aumentare i loro contributi per l'obolo di San Pietro. Proprio saranno resi pubblici i bilanci consuntivo e preventivo della Santa sede. Il deficit si aggira sui 107 miliardi di lire e si prevede che sarà interamente coperto proprio dall'obolo. La gestione dello Ior, invece, rimane completamente separata e di essa non sono stati mai pubblicati i bilanci.



Gli scontri in piazza Montecitorio tra le «madrì coraggio» e le forze dell'ordine

irrevocabile. L'aspetto più preoccupante di questa vicenda - tanto più se generalizzata a tutte le scuole italiane - è che essa prefigura l'applicazione concreta e reale quanto ottusa e pericolosa di norme che il Parlamento deve ancora approvare. Insomma, la conferma dei rischi di una normativa il cui asse è spostato dalla prevenzione e dalla solidarietà verso le vittime della droga all'intervento di natura poliziesca. E nel

conto si devono mettere i diritti della persona apertamente violati dalla pratica dell'indagine segreta. Sono iniziative come queste che incentivano la clandestinità, il silenzio, la solitudine di un giovane tossicodipendente rendendo più difficili gli interventi di prevenzione e cura. Insomma, si muovono già i prefetti e non ancora le Usl.

C'è materia di riflessione per il ministro Rosa Russo Jervolino. Questo è il senso della lettera, breve e preconcupata, inviata al ministro da Ersilia Salvato: «Ti invitiamo ancora una volta - scrive la senatrice comunista - a riflettere sulle conseguenze reali della normativa attualmente in discussione alla Camera effetti che certamente non vanno nella direzione della prevenzione e della solidarietà». Infine, una richiesta, quella di «accertare rapidamente la dimensione di questa iniziativa per stroncare sul nascere schedature degli studenti e del personale».

# Berlinguer

La sua stagione

VHS 90', b/n e colore, 1988

A CINQUE ANNI DALLA SCOMPARSA UN OMAGGIO AL GRANDE LEADER COMUNISTA

WILLY BRANDT  
Presidente dell'Internazionale Socialista  
«Enrico Berlinguer è stato una personalità europea, importante. La sua visione della politica europea ha contribuito in modo rilevante a un progetto per il futuro del nostro continente. Molte sue idee mantengono tutte le loro validità e continuano quindi ad essere attuali».

Bonn, settembre 1988

EUGENIO SCALFARI  
Direttore del quotidiano «La Repubblica»  
«Berlinguer fece certamente alcuni errori, anche gravi, chi non ne fa? Ma guardiamo al bilancio complessivo, e appariranno nettamente i meriti del Pci dal leninismo, dal breznevismo, dall'Urss come stato guida e dal Pcus come Partito-guida. Sarà di modificare l'identità del Partito senza cancellare la memoria storica. Certo, un tentativo disperato per conciliare l'ostilità intellettuale e rigore morale. È stato un leader Enrico Berlinguer».

Roma, settembre, 1988

Archivio audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico

Spedire a: Nuova Fonit Cetra  
Via Giuseppe Mea n. 45, 20141 Milano

Desidero ricevere n. .... videocassette 1/2 VHS  
«Berlinguer. La sua stagione» a L. 80.000 cad. Iva e trasporto inclusi.  
Pagherò al postino alla consegna della merce ordinata.

Cognome e nome .....

Via .....

Cap. .... Città. .... Prov. ....

Data .....

L'UNITA VACANZE

## PRAGA BUDAPEST BRATISLAVA

Partenze: 11, 18 e 25 aprile

Durata: 8 giorni - Trasporto: voli speciali Malev-Csa

Quote individuale di partecipazione da L. 1.250.000

per prenotazioni e informazioni

MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Tel. (02)64.40.361

ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06)40.490.345

informazioni presso tutte le Federazioni Pci

---

«Riflessioni di donne sulla costituente»  
2° appuntamento

### «Dopo il Congresso di Bologna»

Sabato 17 marzo - h. 17.00

Sala dell'Arancio

Via dell'Arancio, 55 - Roma